

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## La Conferenza dell'Aja

Quando Francesco Petrarca chiudeva la sua stupenda canzone *All'Italia* con quel magnifico verso: *I' vo gridando: pace, pace, pace*; era le mille miglia lontano dall'immaginare che questo suo pio desiderio, passando di età in età, avrebbe trovato un'eco potente anche ai nostri giorni. Ma ah! pur troppo che quel pio desiderio tanto naturale all'umana natura è sì lontano dall'aver raggiunto il suo compimento che senza pretesa di attingerli a profeti, noi vediamo ormai più imminente la guerra che la pace!

Quando infatti si pensa che a trattar della pace si raccolsero i rappresentanti del potere non già sotto gli auspici di Colui che rappresenta il Re pacifico, ma sotto l'alta protezione di Belial personificato nella dominante massoneria, quali presagi si potranno dedurre in favor della pace?

Nessun, letteralmente nessun!... Dalla storia, che è sempre stata la gran maestra della vita, si avrebbe dovuto imparare che nessuna potenza umana meglio dell'autorità Pontificia avrebbe potuto esercitare un'ammirabile prestigio in un argomento di tanta importanza. Infatti l'autorità del Pontefice riceve la sua origine da Dio ed Egli l'ha rivestita di una tal pienezza di poteri quale non comunicò a verun'altra potestà umana. L'autorità del Pontefice si esercita sulla parte più nobile dell'uomo, che è l'anima, mentre l'autorità degli altri principi si esercita solamente sulla parte materiale, che è il corpo.

Lo stesso Voltaire in mezzo al cumulo di errori che ci ha tramandato nelle sue opere, scriveva: «L'interesse del genere umano richiede un freno che ritenga i Sovrani e tuteli la vita dei popoli: questo freno della religione potrebbe essere in una universale convenzione, posta nelle mani dei Papi. Questi avvertendo i Re ed i popoli dei loro delitti, sarebbero riguardati come immagini di Dio sulla terra.» Sapienti parole, che sebbene proferte da un empio, furono confermate dalla storia di diciannove secoli, nei quali il prestigio dell'autorità dei Pontefici ha recato vantaggi sì grandi nelle contese fra le nazioni e gli Stati.

Date pure un rapido sguardo ai secoli e vedrete che in ogni tempo il Pontefice si assise ministro di pace in mezzo ai popoli.

Nei fasti della Chiesa è ricordato con plauso l'intervento di S. Innocenzo I invocato dai Romani presso l'imperatore Onorio ed eterna è la memoria della mediazione di S. Leone Magno nelle liti tra l'impero d'Oriente e d'Occidente e della sua potenza quando circondato dalla sua Corte mosse a disarmare l'innata ferocia del re degli Unni, e più tardi a domare il furore di Genserico.

Ministro di pace fu il Papa Sant'Anastasio II, fra l'Italia il re Teodorico e l'imperatore Anastasio I. Ministro di pace fu Giovanni II in mezzo ai re Goti e S. Agapito I presso l'imperatore Giustiniano. Furono opere di pace quelle compiute da S. Gregorio il Grande e pace portò Giovanni VI tra i Romani, l'esarca Teofilatto e il duca Gisolfo di Benevento. Pace interpose il Santo Pon-

tefice Gregorio II tra gli italiani e gli imperiali di Costantinopoli e pace recò Stefano II tra i due re Desiderio e Rachis. Pontefice di pace può chiamarsi Stefano V tra i regni di Borgogna e di Provenza e S. Leone IX fra l'impero, il duca di Lorena e i conti di Fiandra e di Olanda. S. Gregorio VII è il vero re della pace e Gregorio VIII reca pace tra le repubbliche di Genova e Pisa. Celestino II interpose sua opera di conciliazione fra l'imperatrice Costanza e Tancredi. Così discendendo di età in età da Innocenzo III a Bonifacio VIII, da Paolo III a Gregorio XV troviamo che la pace dei popoli è sempre derivata dalla mediazione dei Papi. Ma senza andare tant'oltre si ponga mente al glorioso nostro Pontefice Leone XIII testè sì codardemente escluso dalla Conferenza dell'Aja e poi si vegga, quali speranze di pace arridono ai popoli, lungi da tale intervento.

La storia ha registrato a caratteri d'oro il glorioso arbitro di Leone XIII concluso nel 1885 per la contesa delle isole Caroline tra la Germania protestante e la cattolica Spagna. Nel marzo del 1890 il Governo portoghese, per la mediazione del Papa volle dirimere il conflitto che aveva col l'Inghilterra in riguardo all'Africa orientale e sulla fine dello stesso anno fu firmato un accordo preliminare sulla vertenza di Lunda fra il Portogallo e lo stato del Congo, finché nel gennaio 1891 intervenne l'arbitro di Leone tra la Francia e il Portogallo relativamente al golfo di Guinea. A questo grande Pontefice si affidò la complicata questione dei limiti della Guyana, dalla Gran Bretagna e dal Venezuela e nel '95 fecero altrettanto in simile questione i presidenti delle repubbliche di Haiti e di S. Domingo. Nel giugno 1896 un telegramma da Rio-Janeiro annunciava al glorioso Pontefice le congratulazioni votate dal Senato per la pacifica soluzione ottenuta della questione pendente tra la confederazione Argentina e la Repubblica del Chili.

Eppure d'innanzi a tutti questi luminosi esempi, non si è voluto aprire gli occhi, ma con grandissimo danno universale si va cercando la pace lungi dalla sua vera fonte non badando ad errori politici ed a vergognose ingiustizie diplomatiche. Si è voluto ad ogni costo eliminare un vero sovrano che ha il suo territorio indipendente, ha i suoi sudditi, ha la sua forza armata e il suo corpo diplomatico accreditato per offrirci quello spettacolo che pur deplorava a suoi tempi il reale salmista: «*Adstiterunt reges terrae et principes convenerunt in unum... et meditati sunt inania!*...»

## Alla vigilia della battaglia

Ieri sera a Montecitorio regnava una animazione straordinaria. Si discuteva con grande calore le previsioni sulla giornata di oggi la quale potrebbe anche concludere con un voto immediato sulle comunicazioni del governo che non ha deciso ancora la sua condotta definitiva. L'opposizione, irritata più che mai pel contegno equivoco sull'affare di San Mun, ferve nel suo lavoro di atterramento, mentre la maggior parte dei deputati arriva dalle provincie con disposizioni niente benevoli pel Ministero. Iersera si radunarono a

Montecitorio circa trentacinque deputati di Sinistra appartenenti a nessun gruppo. Presiedeva Coppino, il quale dichiarò che avrebbe votato contro il ministero. Fu votato un ordine di completa opposizione. Le ultime speranze del ministero sono quindi svanite. Dopo la riunione presieduta da Coppino, anche i più ferventi ed ottimisti ministeriali sono scoraggiati. Da qualcuno si arriva perfino a parlare di dimissioni prima del voto, come fece l'anno scorso il ministro Rudini-Bonacci. Questo non avverrà, ma è certo che, se non interviene qualche impreveduto accidente, la condizione del ministero è difficilissima.

## La scarcerazione di Don Albertario

Facciamo un sunto di tutte le notizie riguardanti la scarcerazione del valoroso giornalista cattolico avvenuta ieri mattina.

Nelle ore pomeridiane del giorno 23 arrivarono a Finalborgo il M. R. Arciprete di Filighera (paese nativo del Albertario) i nipoti del recluso, alcuni sacerdoti ed amici, che furono ammessi alla presenza di Don Albertario. Il colloquio che durò più di un'ora fu affettuosissimo. I nipoti di Albertario videro anche Gustavo Chiesi al quale recarono il saluto dei vecchi genitori: l'ex-direttore dell'Italia del popolo si mostrò lietissimo della liberazione di Don Davide, per il quale ebbe impressioni riboccanti d'affetto; il Chiesi, la cui barba è incanutita, si rallegrò della speranza di amnistia.

Arrivarono quel giorno telegrammi e lettere, di vescovi, di seminaristi, di circoli cattolici, specie dei giovani universitari. Primi giunsero quelli del Circolo di Milano e di Pavia. Anche alla redazione dell'Osservatore fu una vera pioggia di telegrammi di lettere e di biglietti.

Giunse finalmente il giorno tanto desiderato. Alle ore 5 di ieri D. Albertario depose le ignobili vesti della galera e riprese quelle sacerdotali, colle quali or fa un anno, fu trascinato di carcere in carcere; uscì dal reclusorio, provando un dolore inesprimibile al separarsi dal collega Chiesi, col quale aveva diviso un anno di prigionia. Primo atto di D. Albertario fu il seguente telegramma spedito al S. Padre: «Uscito dal carcere, presento oggi, in voce benedizione.»

Da Finalborgo, don Davide partì tosto per la vicina Finalmarina, in carrozza, accompagnato dal direttore di quel reclusorio signor Codebò e dal sindaco. Una folla immensa era assiepata lungo il passaggio della carrozza. Alle 6,5 partì per Milano. Il parroco di Finalborgo lo accompagnò fino a Savona. A Finalborgo le truppe erano consegnate in caserma ed a Finalmarina v'erano per le vie parecchie pattuglie di carabinieri e questurini!! Alla stazione di Savona diversi sacerdoti salutarono don Albertario ed a Sampierdarena gli furono offerti dei bellissimi fiori. Altri gli vennero donati dai parroci e dal vescovo di Tortona. A Pavia fu salutato dagli studenti del Circolo cattolico universitario, dai professori del Seminario e da molti sacerdoti.

Ecco come narra il *Secolo* l'arrivo di D. Davide a Milano:

Alla Stazione lo attendevano tutti i redattori dell'Osservatore Cattolico, non molti preti e i reporters dei giornali. Don Davide scese da una carrozza di prima classe, coi suoi compagni di viaggio, e cioè il canonico Portaluppi di Treviglio, un rappresentante dell'Osservatore, i suoi due nipoti Davide Perversi e Paolo Pecora, e il parroco

di Filighera. L'incontro fra l'ex recluso, i suoi congiunti ed i suoi colleghi fu commovente. Don Davide, salutato ed abbracciato con effusione, rispondeva con gioia alla cordiale accoglienza. Coi suoi due nipoti e coi colleghi dell'Osservatore, si diresse subito in carrozza alla Questura per le ultime pratiche di legge e poscia a casa. Nel pomeriggio verso le 2, il direttore dell'Osservatore si recò a far visita al cardinale Ferrari. Don Davide e l'Osservatore ricevettero moltissimi telegrammi; fra essi quelli dei vescovi di Parma, Savona, Siracusa e di molte associazioni cattoliche.

L'Osservatore Cattolico ha pubblicato ieri un supplemento che contiene gli auguri e le felicitazioni di tutta la stampa cattolica, e noi pure del Cittadino fummo rappresentati dal nostro egregio corrispondente fiorentino Oscarre Ulm.

## L'organico delle Poste e Telegrafi

San Giuliano, interpellato in proposito da De Felice, rispose in modo assoluto che sarà mantenuto l'organico fissato da Nasi, e che si darà corso all'organico già deliberato, con relativi decreti reali.

## I giornali della domenica in Inghilterra

Al pari del *Daily Mail*, anche il giornale *The Daily Telegraph*, che aveva cominciato ad uscire anche di domenica contro l'uso in Inghilterra vigente, ha cessato le sue pubblicazioni festive.

## Un Ministro prestidigitatore

La *Gazzetta di Torino*, occupandosi del nuovo Ministro della Marina, scrive: Ma più che ai suoi discorsi, l'onorev. Bettolo tiene probabilmente ad una fama speciale, ormai consacrata tra i suoi intimi, e che il pubblico ignora.

Victor Hugo apprezzava i suoi disegni a preferenza dei capolavori che scriveva. Gioachino Rossini non era suscettibile che in argomento di abilità culinaria.

Bettolo tiene immensamente alla sua rinomanza di... abilissimo prestidigitatore.

Proprio così. Il nuovo Ministro della marina potrebbe — senza esagerazione — essere chiamato il Bosco del mare... Sa farvi sparire un fazzoletto, oppure condurvi attraverso le emozioni dell'orologio pestato nel mortaio colla destrezza e col garbo dei maestri del genere.

Infatti fu sempre ricercatissimo nei salotti genovesi per tali intermezzi delle *soirées*. E coloro i quali, per il colera di Palermo, divisero con lui, nel 1866, la lunga quarantena al lazaretto di Varignano, ricordano ancora le sue sedute di prestidigitazione, colle quali faceva parere meno eterne le ore ai compagni di sventura.

La cosa può essere più seria e più importante di quello che si crede.

La causa della caduta del Ministero Pelloux numero uno, fu la baia di San Mun. Ora è sorto il problema se questa baia sia stata occupata o no dalle truppe italiane. E questo è il pericolo al quale può andare incontro il Ministero Pelloux numero due.

Ebbene: nel Ministero della marina sta la sua ancora di salvezza. Colla sua abilità prestidigitatrice l'onorevole Bettolo a chi vuole la baia gliela farà vedere già occupata; a chi non la vuole, gliela farà vedere in pieno possesso dei Cinesi.

Così tutti saranno contenti, e così il secondo Ministero Pelloux non affogherà nelle acque di questa baia, come ha fatto il primo.

## SOCIALISMO E RELIGIONE

Per espresso desiderio dell'on. Presidenza della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine, pubblichiamo per intero la Conferenza, recitata nella sala sociale, dal M. R. D. Venturini.

Se in questa sera alcuno di noi fosse vago di assistere ad una diagnosi accurata che si potrebbe fare del secolo XIX col bisturi anatomico dei veristi, credo che ne rimarrebbe senza dubbio inorridito davanti a sì crudo spettacolo.

Declina il mondo e peggiorando invecchia e il nostro secolo alla vigilia del suo tramonto peggiora con lui, potendosi con mille ragioni ripetere che i padri nostri peggiori dei nostri avi, hanno generato noi peggiori di loro che siamo per dare ai posteri una pessima generazione. Non sono questi sogni ideali di menti esaltate o piagnistei da pessimisti, ma ognuno che rifletta seriamente all'agitarsi dei partiti, al fremito dei popoli all'irrequietezza e convulsione dei corpi sociali, non può far a meno dall'assomigliare il nostro secolo ad un miserabile potentemente colpito che si contorce nell'agonia d'una morte violenta. *Nemo sua sorte contentus*. Scontenti tutti, dal patrizio degenero dalle virtù dei suoi maggiori che per l'improvvido uso delle sue ricchezze precipita al basso, fino al borghese che ha di fronte l'immensa falange dei proletari sfrattati troppo indegnamente nei sudori della loro fronte. «La febbre dei guadagni, diceva il conte di Mun, tutto invade, la lotta spietata ha preso il luogo della gara infocanda, la piccola industria è uccisa, il lavoro langue i salari si abbassano, il pauperismo quasi lebbra schifosa si estende sempre più, l'operaio è sfruttato e sente fermentare in cuore un odio implacabile; non vi è altro riparo che nella resistenza, altro aiuto che nella guerra.» E questa guerra e questa resistenza, sono già imminenti.

La figura gigantesca del socialismo, avvolta nel suo mantello color di sangue si avvanza a gran passi, seguito dall'immensa turba degli operai che dovunque si accentrano, si schierano, si armano, si contano e con destrezza impareggiabile spiegano la loro forza nelle assemblee, nella stampa, nei parlamenti e nei governi.

Dovunque ci rivolgiamo, ci sta d'innanzi lo sconforto la desolazione che aggranditi dalla fantasia, si cambiano in apprensioni amare in timori allarmanti in terrore e spavento, portando lo sguardo esterefatto sull'incerto avvenire. La diffusione spaventosa dell'ateismo e dei principii irreligiosi, il moltiplicarsi delle idee anti-sociali e sovversive, l'impeto di odi selvaggi e di passioni sfrenate, le crescenti distrette economiche causa dell'inasprimento degli animi, i pesi fiscali e militari che si aggravano sui popoli ed immiseriscono le nazioni, le ire politiche e sociali che dividono i grandi Stati fra loro ed all'interno la compagine civile scossa dall'individualismo, la dissoluzione della vita domestica pel dissacrato matrimonio, la scomparsa dei pubblici costumi e mille altri guai, hanno preso tali paurose proporzioni che le persone più riflessive già disperano circa l'efficacia delle leggi, dei mezzi coercitivi e degli altri argomenti umani, concludendo con amara esperienza che *mundus totus in maligno positus est*.

Tale è la deplorevolissima condizione del secolo nostro, ma quali sono le cause di tanti mali? Molte e diverse vi si possono enumerare, ma in ultima analisi vi è una principale da cui dipendono particolarmente le altre ed è questa: «che la società ha apostatato da Dio si è ribellata alla sua divi-

< nissima religione, ha rinnegata e < travisata la santa morale evangelica, < delirando fra gli errori del materialismo e del paganesimo. >

Così, scossa la società nelle sue basi è duopo che vacilli e crolli se non vi si pon mano a ristabilirla. Infatti la società non è altro che un aggregato di enti ragionevoli, ossia di persone che debbono riconoscere da Dio il principio della loro esistenza e tributare a Lui Creatore quel culto che dice Religione.

(Continua.)

Notizie Vaticane.

**I dodici Cardinali nuovi.** Diamo l'elenco completo dei Cardinali che saranno creati nel prossimo Concistoro: 1. Mons. Ciasca, segretario della Congregazione de Propaganda fide. 2. Monsignor Mathieu, arcivescovo di Tolosa. 3. Monsignor Missia, arcivescovo di Gorizia (Austria). 4. Monsignor Casanova, arcivescovo di San Giacomo o Santiago del Chili. 5. Monsignor Richelmy, arcivescovo di Torino. 6. Monsignor Portanova, arcivescovo di Reggio Calabria. 7. Monsignor Franciscana, arcivescovo di Catania. 8. Monsignor Casali Del Drago, patriarca titolare di Costantinopoli. 9. Monsignor Cassetta, patriarca titolare di Antiochia e gerente di Roma. 10. Monsignor Genzari, arcivescovo titolare di Lepanto, assessore del Sant'Uffizio. 11. Padre Vives de Lleaneras, dei frati cappuccini, definitor dell'ordine e consultore di varie congregazioni ecclesiastiche. 12. Padre maestro Cormier, dei frati predicatori, procuratore generale dell'ordine e consultore di varie congregazioni ecclesiastiche. — A questi bisognerebbe aggiungere Mons. Della Volpe, maggiordomo del Papa, che sarà creato cardinale, ma riservato in pectore per pubblicarsi in un altro Concistoro.

Su e giù per l'Italia.

**Bovio in Chiesa.** — Da una corrispondenza di Altamura al Corriere delle Puglie: Mentre scrivo, Bovio visita la storica cattedrale. E' ricevuto alla porta da una eletta rappresentanza, dal sindaco e da parecchi preti. Appena entrato nella chiesa, il bravo organista Festa lo saluta con un ricordo della Vestale, musica tanto gradita all'illustre filosofo. Egli osserva minutamente la chiesa e i quadri di Morelli, del De Napoli, di Netti e di Saverio Altamura. Si ferma innanzi alla conversione di S. Paolo, ed allora un sacerdote lo invita a firmare nell'Album dei visitatori, quasi sperando una novella conversione. Giovanni Bovio, senza esitare un solo momento, scrive queste parole: *Il libero pensiero onora l'arte in qualunque manifestazione.* La negazione di ogni religione è quel che si chiama il libero pensiero. E quel « trombone dell'estrema sinistra » — come Cavallotti chiamava il Bovio, — va a bestemmiare con tanta impudenza nelle nostre chiese! Ma stia nelle sue Loggie a bestemmiare: non troverà un cattolico che gli vada ad affermare cosa che possa offenderlo, come sacrilegamente egli ha fatto nella cattedrale di Altamura. Perchè poi parecchi preti fossero ad aspettarlo alla porta, vattela pesca.

1 APPENDICE

Il postino di campagna

(DI L. C.)

L'avete veduto spesso anche voi, miei cari lettori, percorrere in lungo e in largo la campagna, a passo eccelato, riconoscibile da lontano, non solo al suo vestito e al suo berrettino bigio piombo, ma, altresì, alla speditezza militare e quasi brusca dei suoi movimenti! Perchè egli ha sempre i minuti contati, e non può pigliarsi l'arbitrio d'un indugio anche il più breve. Camminatore instancabile disimpegna il proprio ufficio dal primo sino all'ultimo giorno dell'anno senza mai riposarsi. Sia che un sole tropicale inviti ogni creatura all'immobilità, sia che faccia un freddo da Siberia, o piova, o infurj il vento, o fiocchi la neve, per lui è la medesima: bisogna che vada, e va imperturbabile, sino all'ultimo villaggio, sino all'ultima casa del

**I disordini della Scuola Veterinaria di Napoli.** — Il commendatore Cavazza, che era stato incaricato dal ministro Baccelli di una inchiesta sui disordini avvenuti tempo fa alla Scuola Veterinaria di Napoli, presentò oggi la sua relazione, le cui conclusioni assodano la responsabilità del professore Palladini e di qualche altro insegnante giustificando così i provvedimenti del ministro. Diversi deputati in questi giorni interessarono l'on. Baccelli perchè revocasse le misure di rigore prese contro gli studenti di qualche Istituto, ma il ministro rispose di non potere concedere la sessione estiva d'esami là dove fu tolta per mantenere il prestigio della disciplina.

**La gita dei reali in Sicilia.** — La visita dei reali alla Sicilia è fissata all'ottobre venturo. Entro la settimana sarà ricevuto dal re il prefetto di Palermo, De Seta, che ne avrà comunicazione ufficiale.

**La fucazione di tre pastori.** — Uno spaventevole delitto è stato perpetrato presso Santo Mauro (Palermo) incutendo terrore e costernazione in tutta quella cittadina. Una banda di briganti scorrazza da tempo quel territorio spadroneggiando sulle cose e sulle persone, pena la vita a chiunque osi ribellarsi. Pare che alcuni poveri pastori, i quali, per condurre al pascoli gli armenti, sono più sovente a contatto coi briganti, stanchi delle loro imposizioni, tentarono con qualche parola di reagire. Ciò bastò perchè i briganti volessero farne crudele vendetta. Nella scorsa notte allo scoccare delle 24 quattordici pastori, ricoverati in una capoe grotta denominata Mutuluffo dormivano frammezzo ai loro armenti, allorchè vennero svegliati da due briganti, irrisconoscibili per bendaggi al viso e al capo. Terrorizzati i pastori al terribile risveglio, ma non osarono ribellarsi, sapendo che fuori della grotta c'era tutto il resto della banda dei briganti. I due malandrini, impassibili, si fecero avanti frammezzo ai 14 pastori e fattone l'appello, ordinarono ai nominati Domenico Giacomina, Domenico Glorioso e Angelo Pepe di seguirli. Gli altri dissero che potevano continuare i loro sonni placidi. I tre disgraziati, tratti fuori dalla grotta e fatti inginocchiare, sentirono pronunciare la loro sentenza di morte che venne tosto eseguita da un drappello di briganti mediante fucazione a bruciapelo. I tre cadaveri vennero poscia trasportati poco lungi dal luogo dell'esecuzione, e furono trovati stamattina coi crani fracassati dalle fucazioni. L'impressione in paese e nei dintorni, per l'audace assassinio, è indescrivibile.

**Don Perosi a Roma.** — L'illustre maestro Perosi è arrivato a Roma, chiamato a dirigere una Messa del Palestrina alla Cappella Sistina, per la inaugurazione del Concilio dei Vescovi Americani. Da Roma il Perosi passerà a Palermo a dirigere alcune esecuzioni della *Risurrezione di Cristo*. Doveva recarsi anche a Londra, ma sopraffatto dal lavoro e dagli impegni, dovette rinunciare a quel viaggio.

**Un dottore pugnolato a Ravenna.** — L'altra notte alle ore 130 il dottor Silvio Porta, Modenese, rientrava all'ospedale, quando un individuo, civilmente vestito, che si era nascosto nella rimessa delle carrozze, gli corse ad-

dosse per immergergli una pugnolata vicino al cuore. Fortunatamente il colpo devì, così che il Porta venne ferito leggermente. Il dottor Donati visitò subito il collega. L'autorità sembra essere sulle tracce del colpevole.

Zibaldone estero.

**Leone XIII e Nicolò II.** — Lo scrittore russo Nicolò Notovich, ha pubblicato a Parigi, per mezzo della casa editrice Ollendorff, un volume sull'argomento del disarmo e della pace, volume nel quale, rendendo giustizia all'opera di Leone XIII per la causa che tanto interessa oggi le nazioni e primieramente la Russia, sostiene che il Presidente naturale di quell'Istituto Arbitrale internazionale, onde egli invoca la creazione, sarebbe il Papa. Il Pontefice di Roma, egli dice, ha cominciato l'opera. Sarà questo un grande onore per il venerando Vegliardo, che ha già acquistato tanti titoli alla gratitudine degli uomini; poichè niuno nega che a Lui, più che a chiunque altro, il mondo è debitore dei venti anni di relativo riposo ora trascorsi, Sovrano senza territorio e senza soldati, Egli ha avuto colla Sua parola bastante autorità per arrestare molti conflitti sanguinosi, per prevenire molte guerre civili, per rendere meno funesti gli odii non ancora sedati... Il Papa dovrà essere il Presidente perpetuo del tribunale pacificatore.

**< Giovani turchi > amnistiati.** — Si ha da Tripoli che in seguito ad un ordine imperiale venuto da Costantinopoli, furono rilasciati tutti i « giovani turchi » che da molti mesi giacevano nelle carceri del cosiddetto « Castello ». Essi però non potranno, per ora almeno, rientrare in Turchia. Credesi che questa misura di clemenza sia stata adottata dal Sultano per ingraziarsi lo Czar, un po' freddo verso di lui in causa dei continui armamenti turchi.

Dalla Provincia

Codroipo

25 maggio. Oh beata l'ingenuità di chi scrisse l'articolo di Codroipo rivolto al *Cittadino Italiano* ed inserito nel N. 121 del *Giornale di Udine* a. c. ! dico proprio ingenuità, perchè quando a priori (stile Astengo) si ammette « essere azione indegna della cavalleria (3° squadrone...) combattere una setta impotente, individui che dipendono da un governo liberale (spie pure se volete...) etc. etc. » parmi non sia nemmeno cavalleria iniziare un combattimento inzio che voi mascherate sotto la formula « rispondo per una volta tanto o meglio una volta all'anno ».

Ma caro corrispondente siete da compatire se la generosità vi spinse a tentare, quale antico cavaliere del medio evo, un principio di tenzone per gli occhi della vostra bella...

Mi parlate di « papolata » priva di buon senso; ma come potete voi giudicare del buon senso di un articolo se non sapete nemmeno come si scrivano le parole? vedete « papolata » va scritto con due p; consultate il vocabolario, leggete Tanfani, Trinchera, Riguttini etc; nè potete dire sia un errore di stampa perchè il carattere diverso adoperato per tale vocabolo

continua; che ci porta a quell'ora precisa e lettere e giornali e notizie attese da noi con ansietà, e che ci son di tanta compagnia in mezzo alla nostra solitudine. Che vuoto non lascerebbe mai nella vita nostra quotidiana la scomparsa di questo modesto impiegato!

Ne ho conosciuto uno che da venti anni esercitava questo ufficio. Vecchio soldato, in benemerenzza del suo ottimo stato di servizio, e in grazia di qualche raccomandazione, aveva potuto ottenere l'insigne favore di esser preso come portallettere colla paga di cinquanta lire al mese.

Martino, quantunque di questa sua posizione non fosse poi troppo fanatico, pure conosceva a puntino i doveri che gli incombevano, e gli adempiva senza mai lamentarsi. Tutti quelli del paese lo conoscevano, quest'ometto dai capelli grigi, dal viso bronzino e delle gambe d'acciaio, e tutti l'apprezzavano quanto si meritava, perchè scrupoloso osservatore dei regolamenti non ri-

nel giornale prova che nella vostra corrispondenza avete marcatamente scritto « papolata ».

Altro che « papolata »! è una vera impalata da turchi data all'ortografia. Rileggete il vostro articolo: come è italianamente scritto! è proprio uno splendido saggio di bello stile! degno di un premio dell'Accademia dei Lincei!!..

Chi è che ha fatto la papolata + un p? l'agente, così volete... del Cittadino o il Segretario?

« Io non so che tu sie, nè per che modo venuto se' quaggiù: . . . » ma forentino non sei sicuro; conosceresti meglio la nostra lingua ed abbozzaresti meglio un periodo.

Eppoi che forma di polemica! Accennate all'agente... del Cittadino, lo incolpate d'aver saettato (altro che Giove tonante) il segretario comunale; viceversa rivolgete tutta la vostra atribile contro un partito secondo voi tramontato.

Ma poichè passate a scrivere in plurale vi risponderò pure in plurale. A dir il vero ci sembra che combattendo una sol volta all'anno i nostri articoli, vi siate assunto un sol compito quello di fare l'annuale vostra professione di ateismo ed anticlericalismo.

Ci parlate di odi, di vendette per aver portato in ballo l'Astengo; ma dunque la vostra memoria è sì labile da non ricordare che nel N. 88 del Cittadino a. c. chiedevamo al Prefetto di decidere sulla nullità o meno della deliberazione accettata le dimissioni Giusti a porte chiuse?

Non eravamo in diritto di dare ai lettori del Cittadino la soluzione di un quesito, gentilmente procuratoci? Se la soluzione ci fosse venuta su altro foglio e per altra via credete voi che non si avrebbe curato egualmente la pubblicazione?

Ci predicare carità, perdono; ma non sapete che una delle opere di misericordia è pure istruire le persone ignoranti?

Ci paragonate ad un leone simbolo di forza e generosità; e noi ingrati che più volte vi paragonammo a quel tal animale dai larghi e lunghi padiglioni auricolari!!!..

Parlate di partito che tramonta, di istruzione che cresce; ma non sapete che il partito cui alludete si estende per tutto il mondo? E non v'accorgete che articoli come il vostro sono la distruzione dell'istruzione?

Ed ora speriamo risponderete anche all'articolo da Codroipo inserito nel N. 114 del *Cittadino*; ma ne dubitiamo assai; ahimè il colore tra quello della salamandra e del basilisco che abbellisce... le vostre faccie, ci fa temere che, affetti da epatite... vi astenghi...ate (scusate) dal rispondere.

25 maggio.

**Cosas de Codroipo.** — Il vice-Bebel di Codroipo, assessore agrario, continua a spadroneggiare e ne perpetra quotidianamente di sì graziose, che gli stessi polli arrostiti rivivono, per abbandonarsi a lunga ed omerica risata.

Ah per Giove Statore! quanta sapienza in quel matto di Calligola, quando ebbe a creare primo Console dell'impero Romano il suo cavallo *Incitatus!* E quanta insipienza in quei savii cittadini di Codroipo i quali re-

putandosi abitatori del centro del globo e forniti a dovizia dell'inaudita abilità di stacciare il fumo, quanta insipienza, dico, quando sul serio elessero e non per sanguinosa ironia, a *quasi-primo* console del comune, non un cavallo, ma un somarello la di cui voce in ciel non sale!!

Altro che stacciare il fumo! Ciò, a mio debole avviso, significa invece... stacciare i gnocchi di Cambronne e gettarli giù per lo Mugnone.

Ma c'è di più; ed esco di metafora. C'è che costui, cioè l'ateo di professione e chimico collettivista, venne prescelto a sedere sulla pubblica Istruzione e che minaccia puranco sedere nella poltrona sindacale; mentre non sarebbe, a dir vero, punto eleggibile, avvegnachè egli dispensi, a pagamento, i purganti alla Congregazione locale di Carità.

Quest'ultimo fatto, ignorato al di fuori, taciuto in paese, potrebbe giovare a chi, per l'alto posto che occupa, ha il sacro dovere di far rispettare la Legge.

Civiale

24 maggio.

**Disgraziato accidente.** — E' moribonda certa Maria Cappello, da tutti conosciuta col soprannome di Gribella, la quale venne malmenata sotto un carretto che ella, carico di mattoni, avea attaccato ad un cavallo.

Era sulla porta di sua casa; doveva affrontare una piccola erta, ed il peso del carretto fece che i finimenti del cavallo si rompessero e slacciassero.

L'urto conseguente la sospinse contro il muro, ed il carretto le passò così a ridosso da lasciarla in quello stato miserando.

Pasian di Prato

25 maggio.

**Caduta mortale.** — A Passons, il vecchio Egidio Pittolo l'altra mattina stava ad aggiustare un vecchio e sconnesso poggino di legno all'esterno del primo piano di sua abitazione. Scricchiolò una trave corrosa, egli nella paura fece un movimento inconsulto, perdetto l'equilibrio e cadde a terra.

Tosto soccorso e trasportato, si capì che le sue condizioni erano gravissime. Difatti la commozione cerebrale dopo un'ora poco più, l'uccise.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 26 maggio — s. Filippo Neri — *Tempora digno.*

**Le nostre appendici.** — Oggi incominciamo la pubblicazione d'una nuova serie di appendici molto belle ed interessanti, e promettiamo che salvo il caso straordinario di esuberante materia, le continueremo regolarmente.

**Echi dei funerali Bellini.** — La fretta nel dare il resoconto dei funerali del compianto capitano Bellini ci fece incorrere in qualche dimenticanza, alle maggiori delle quali oggi ripariamo.

Al lato del Generale Goiran, presso il commendatore Francesco Romanelli luogotenente-generale in riposo, cugino di Mons. parroco delle Grazie.

Mons. Zucco rappresentava Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo. Concor-

cani gli saltavano addosso abbaiaandogli festosamente.

C'era anche chi gli offriva spesso o un bicchier di vino o una fetta di prosciutto; ma egli non accettava le offerte che molto di rado; perchè, tra le altre cose, a Martino non piaceva di contrarre degli obblighi, che lo potevan poi metter anche in qualche imbarazzo.

E' dunque naturale che i superiori facessero molto conto di lui, e che rincorressero loro dimolto che le strettezze del bilancio non permettessero di riconoscere i suoi leali servigi se non con qualche meschinissima gratificazione di tanto in tanto.

Un tal giorno, sulla metà d'ottobre, era partito dall'ufficio per fare il suo giro solito. Il tempo era orribile; pioveva dirottamente già da una settimana; le strade eran diventate altrettanti pantani, i ruscelli s'eran trasformati in torrenti, e le foglie degli alberi talmente impregnate d'acqua da non poterai assolutamente rifugiarsi sotto. (Cont.)

ero pure gli studenti del liceo con bandiera. I pompieri del Comune e le guardie di città facevano servizio d'onore insieme ai vigili urbani ed ai carabinieri. Il corteo veniva chiuso dalla banda del 17.º fanteria prima, e poi da un plotone dello stesso reggimento.

Ci piace infine notare altra cosa. Tutti hanno ammirato, e con tutta ragione lodato, le veramente splendide corone che adornavano ieri il carro funebre del compianto capitano Bellini. Arte, buon gusto, squisitezze di scelta, le rendevano lavori assolutamente perfetti. Ci piace di notare che otto di quelle corone, le più magnifiche, provenivano dallo Stabilimento Rho (Porta Nuova, Giardino Grande), si favorevolmente noto in città e fuori, ed erano opera, eseguita in solo una notte, del giovane sig. Lodovico Krull di Crefeld, il quale ha così dato novella prova della sua maestria sorprendente e del suo senso finamente artistico, onde già in altre occasioni ebbe a procacciarsi ben meritate lodi.

**Cose spiacevoli.** — Ieri sera nella chiesa del Carmine, affollatissima come di consueto durante la funzione vespertina, entrarono due sott'ufficiali di fanteria con tutt'altra intenzione che di pregare. A un certo punto cominciarono a fare i gradassi, a ridere, a far motti e a disturbare l'altrui raccoglimento. Pregati cortesemente da due giovani a smettere un tal contegno, se ne mostrarono risentiti sfidandoli ad uscire fuori di chiesa, perchè si ricordavano forse d'aver al fianco la lunga durlindana.

Com'è naturale, in mezzo alla folla successe allora un grande bisbiglio che per fortuna non durò molto, poichè essendo intervenuto il Rev. mo Parroco e avendo pregato quei valorosi a declinare il loro nome, questi pensarono meglio di sgattaiolare per la porta più vicina.

Notiamo che mentre il contegno di altri numerosi soldati presenti al fatto era del tutto inappuntabile, quello dei sott'ufficiali muoveva a schifo.

Vorremmo ricordare a quegli eroi che fra le altre cose l'esercito è istituito per mantener l'ordine e non per recare il disordine in mezzo ai cittadini! Speriamo quindi che il fatto spiacevole non si rinnovi mai più.

**Sottrazione di francobolli costosi.** — Un appassionato raccoglitore di francobolli dalla nostra città spediva a Napoli con lettera raccomandata, tre francobolli color giallo emessi nel 1860 dal governo provvisorio della Toscana, ed il cui valore è attualmente di lire 4200.

La lettera giunse a destinazione, ma senza gli inclusivi francobolli.

Furono diramati all'uopo telegrammi a tutte le Questure del Regno, e si spera di colpire colui che li ha sottratti.

**Il Monte di pietà di Udine.** — Martedì 30 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

**Circolo Filarmonico G. Verdi.** — Sappiamo che la Direzione di questo Circolo sta organizzando per domenica prossima 28 corr. una serata familiare esclusivamente per i soci col concorso di parecchi dilettanti tanto dell'arte musicale che vocale.

Quei soci e le loro famiglie che volessero intervenire restano così avvisati. La solerte premura di chi è capo di questo Circolo deve stimolare tutti i cittadini ad iscriversi quali soci. Nell'unione sta la forza e qui avremo anche un bene.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda Cittadina eseguirà oggi 25 maggio alle ore 8 1/2 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La Posta » Lonza
2. Mazurka « Filomena » De Simone
3. Fantasia « Iris » Mascagni
4. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
5. Finale III « Gioconda » Ponchielli
6. Valzer « Occhi neri » Montico

**Dai rapporti della Questura** A Cividale, il pregiudicato ed appena uscito dal carcere Castagnaviz Giuseppe, di Cividale, per pura malvagità d'animo, percosse la propria madre, causandole lesioni alla testa guaribili in dieci giorni. Venne tosto arrestato.

**Corriere commerciale**

*Mercato della foglia*  
I prezzi oggi praticati sono 15, 17, 18, 20, 21, 22, 24, 25, 28. Non vi era molta animazione, nè molta roba.

**Bibliografia**

SAC. PROF. DOMENICO CONTI. — *La modernità e i clericali*, conferenza. — Milano, Libreria del *Bollettino dei parvocci*. — Cent. 25 la copia.

Opportune, vivaci e popolari riflessioni sopra due argomenti intorno ai quali ormai così diversi, e non sempre favorevoli, corrono i giudizi.

Il lavoro, fluido ed elegante, è una buona pagina di polemica contro i nostri avversari.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

*Per l'80.º anniversario della Regina Vittoria.* (Roma 24). — Per l'ottantesimo anniversario della nascita della Regina Vittoria ebbe luogo, nel pomeriggio di ieri, una *Garden Party* all'ambasciata d'Inghilterra a Roma.

La festa è riuscita splendida. Vi intervennero i Sovrani d'Italia, tutti i rappresentanti del corpo diplomatico, le autorità e parecchi uomini politici.

Il Re ha inviato un affettuoso telegramma alla Regina Vittoria.

Anche in tutta l'Inghilterra e nelle colonie il genetliaco della Regina fu festeggiato con grande entusiasmo. Le città erano imbandierate.

La solenne funzione religiosa ufficiale nella cattedrale di San Paolo è fissata per il 3 giugno.

*La peste in Egitto.* (Alessandria 24). — In Alessandria d'Egitto si sono verificati due nuovi casi di peste bubbonica. I casi di peste in totale ieri ed oggi furono quattro. Da Roma si annunzia che il Ministero dell'Interno ha fatto distribuire ai Comuni del Regno le istruzioni compilate dalla Direzione di Sanità, allo scopo di prevenire e di arrestare lo sviluppo della peste.

*Che farà Zanardelli?* (Roma 24). — Ieri sera all'arrivo del Re Zanardelli non fu visto alla Stazione. Parecchi amici lo persuasero a dare le sue dimissioni senza creare situazioni di conflitto, sapendo ch'egli ha intenzione di darle in forma molto vibrata. Ma chi sa poi cosa farà.

*La Conferenza dell'Aja.* (L'Aja, 25). — La Regina ricevette i primi delegati alla conferenza per la pace. Vi sarà un grande ricevimento. I secondi delegati saranno presenti.

Il presidente Staal nel suo discorso pronunziato alla conferenza per la pace constatò che la composizione della conferenza è una sicura garanzia dei sentimenti unanimemente pacifici delle Potenze e precisò il programma essenziale della conferenza, che dovrà cercare i mezzi per assicurare la pace specialmente mercè l'arbitrato e la mediazione. Dovrà in caso di conflitto inevitabile studiare i mezzi atti a mitigarne gli orrori e dovrà pure esaminare se il benessere dei popoli non esiga una progressiva limitazione degli armamenti.

*La situazione politica in Austria.* — (Vienna, 24. Heer). — Come già vi annunciava, oggi alle ore 3 pom. ebbe luogo il Consiglio della Corona sotto la presidenza dello stesso imperatore. Vi presero parte per il Governo austriaco il presidente dei ministri conte Thun, ed i ministri delle finanze e del commercio. Per il Governo ungherese il presidente Colomano Szell ed i ministri Lukacs ed Hegedus. I rappresentanti dei due Governi tennero un'animata discussione, ognuno dal loro punto di vista, specialmente per la questione della Banca austro-ungarica, questione che ora si presenta la più difficile per la conclusione del compromesso. Una definitiva decisione si dice che verrà presa domani. I ministri ungheresi hanno deferito la loro partenza. Si spera in un accomodamento, ma questo si rende ognora più difficile essendo risoluto il Governo ungherese a non cedere d'un passo. Si dice che anche la posizione del ministro degli esteri conte Goluchowski sia alquanto scossa. I ministri austriaci si sono dichiarati solidali e dissero di non poter assolutamente rinunciare al loro punto di vista riguardo la questione della Banca austro-ungarica nemmeno se la

Corona facesse loro appello. Notate bene che nell'odierno consiglio della Corona l'imperatore non prese nessuna decisione per cui le voci d'una prossima crisi sono per lo meno premature.

**Dreyfusiana**

Corse voce a Parigi che il generale Mercier, ministro della guerra al tempo della condanna del Dreyfus fosse stato suicidato, o anzi apertamente assassinato... si capisce da chi. I cronisti dei giornali sono corsi in fretta al domicilio del generale. Ma lo trovarono non solo vivo, ma affabile e sereno come lo è sempre. Allora un cronista chiese al generale se fosse vera la voce sparsa dai dreyfusardi che nel 1894, epoca del processo del traditore, il ministro degli esteri Xanotaux, avesse stesa una memoria che metteva in dubbio alcuni documenti accusatori e l'avesse deposte negli scaffali del ministero degli esteri. Che quel documento provava aver l'Hanotaux procurato in tutti i modi che il processo non si facesse. Il generale rispose che quanto egli sapeva in proposito l'aveva deposto dinanzi alla corte di cassazione. Che solo poteva aggiungere essere verissimo che l'Hanotaux colla minoranza del ministero credevano non si dovesse fare il processo, non già perchè credessero Dreyfus non reo, ma perchè ritenevano non si potesse condannare senza tirarsi sul capo impicci gravi diplomatici.

Di questi giorni poi si è venuto a conoscere il nome di quel diplomatico amico della Francia, che fece conoscere come ne lo stato maggiore vi fosse un traditore e quale fosse. Tutti i documenti letti in tribunale lo nominano coll'iniziale B, ora si è reso manifesto esser egli il sig. De Beyens, allora ministro plenipotenziario del Belgio in Francia. Siccome le mense del Dreyfus, come già si disse tante volte, spesso passavano per Bruxelles, e lo stesso Dreyfus di sovente si recava colà di celato, così fu facile al diplomatico belga il conoscere l'intrigo. A Grenoble coloro che insultavano gli ufficiali che stavano nelle sale del circolo militare dopo assolto il Max Regis sono i soliti sedicenti socialisti-anarchici, ma in realtà i giudici pagati 40 soldi al giorno dal ghetto. La polizia... li protegge!

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**Onoranze a Brin**  
Roma, 24. — Oggi, primo anniversario della morte di Benedetto Brin, gli ufficiali ed i funzionari del ministero della marina si recarono a Campo Verano a deporre una corona sulla tomba del defunto ministro, lasciando nel ritorno le loro carte alla vedova. Il ministro Bettolo telegrafò le condoglianze alla vedova.

**Le feste per la pace in America**  
Washington, 24. — Furono celebrate in occasione della pace, feste per tre giorni.

**La situazione politica in Austria**  
Vienna, 25 (Heer). — Oggi si raduneranno le commissioni parlamentari del club ceco, polacco e quello del grande possesso conservatore. Sono anche arrivati parecchi deputati, ed il presidente e vice-presidente della Camera. I capi della Destra abbergo diverse conferenze col conte Thun. (Vedi informazioni).

**Licenziamento di operai**  
Berlino, 25 (h). — Ieri in tutta la Danimarca incominciò la sospensione dei lavori edili e quelli dell'industria del ferro.

Tutti gli operai addetti fu'ono licenziati.

**A Vienna**  
Vienna, 25. — L'imperatore ricevette il presidente del consiglio Hum Szell. La decisione circa la questione del compromesso non è ancora presa. I ministri ungheresi restarono ancora a Vienna.

**Cavallette devastatrici**  
Tunisi, 25. — Vengono segnalati importanti voli di cavallette, principalmente in direzione del Zaghonan.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 25 maggio 1897

RENDITA  
Italiana Parigi fr. 95.95  
Banca d'Italia L. 102.35  
Erterieur fr. 63.90  
Chiusura —

AZIONI  
Mediterranee L. 599.50  
Banca d'Italia > 960.50  
Edison > 424.—  
Costruzioni Venete > 102.—

CAMBI E VALUTE  
Francia chèque 106.95  
Sterline > 26.95  
Marchi > 131.77  
Fiorini > 223.50

ULTIMI DISPACCI  
Chiusura fr. 96.—  
Tendenza calma.

**Bollettino meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24-5-1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	748.1	745.9	744.1	741.3
Umido relativo	75	90	87	
Stato del cielo	cop. piov.	piov.	piov.	
Acqua caduta mm. gocce	13.6	16.6	26.1	
Vento direzione	calm.	1.E inw	calm	
Term. contig.	19.2	16.6	17.1	15.3

24 Temperatura } massima all'aperto 20.6  
                          } minima 16.4  
                          } all'aperto 15.2

25 Temperatura } minima 13.6  
                          } minima all'aperto 12.9

Tempo probabile: Venti deboli mer; Cielo sereno S. nuvoloso cop. Nord con qualche pioggia o temporale.

**VELOCIPEDISTI**

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

**Augusto Verza**

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)  
Columbia (Americane)  
Harford  
Yedette  
Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

**Prezzi da non temere la concorrenza**

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

**Noleggio, Cambi,**

**Riparazioni biciclette**

**Libreria del Patronato**

Via della Posta, 16 - Udine  
Trovasi un ricco assortimento d'immagini di tutta novità per ricordo del mese MARIANO al prezzo di L. 1.50 al cento.

**Osteria alla Loggia**

Sotto i locali della Banca Cattolica Angolo Via « Cavour »

Col giorno 20 corrente, venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone.

Il sottoscritto conduttore si raccomanda specialmente al M. R. Clero, fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

JACONISSO ROSANO

**FERRO - CHINA BISLERI**

Cura primaverile del sangue

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque di tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

**Tende trasparenti DI LEGNO**

Il sottoscritto si prega avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.41		
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 15.20 18.20	M.** 17.35 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23.05	O. 22.25 2.45		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE		
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—		
D. 7.58 9.55	D. 9.25 11.05		
O. 10.35 13.30	O. 14.30 17.05		
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40		
O. 17.35 20.45	D. 18.30 20.05		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE		
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10		
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55		
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—		
O. 17.35 20.50	M. 20.45 2.35		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA		
O. 9.10 9.55	O. 9.05 8.45		
M. 13.15 15.25	M. 13.15 14.—		
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGROVE	DA PORTOGROVE A CASARSA		
O. 5.45 6.32	O. 8.10 8.47		
O. 9.13 9.50	O. 10.05 10.50		
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.35		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE		
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34		
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—		
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59		
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16		
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGROVE	DA PORTOGROVE A UDINE		
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45		
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46		
M. 17.25 19.53	M. 17.38 2.35		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO		
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50		
O. 9.38 11.30	M. 9.— 12.—		
M. 14.50 16.35	M. 17.35 19.25		
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.32		
R. A. 11.20 13.—	R. A. 11.25		
R. A. 14.50 16.35	R. A. 15.30		
R. A. 18.— 19.45	8.10 R. A. 19.25		

**Creolina De Clemente**

(Vedi avviso in 4.a pagina).

**Presso la Tipografia del Patronato Udine**

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XXI. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermone sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.  
Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande. Prezzo L. 20.

H. Grisar S. J. — Anacleto Romano. Dissertazioni, Testi, Monumenti dell'arte, riguardanti principalmente la Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. — Vol. I, con una tavola cromolitografica, indice tavole fotografiche e molte incisioni. — Prezzo L. 15.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M.A. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.  
Navarro, — L'orazione mentale facilitata, in due grossi volumi L. 6.

P. N. Di Diogene — Discorsi per le quarantore e pe' carnevaleschi, L. 2.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA  
UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE  
Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assume qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata per il Mese Mariano

### ANTIGANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale in di ato per ricorarsi ai capelli bianchi ed incoloriti di colore, bellezza e vitalità, della prima giovinezza. — Questo linimento reggibile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento; ricomincia e cioè ritornando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tenendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce e igienizza la cute, la sgrassa e la rende morbida e setosa.



Una sola bottiglia basta per conservare un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi rifornisse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M. BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

## Premiata Fonderia Pontificia DACIANO COLBACCHINI e Figli PADOVA

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli. — Schiarimenti gratis.

### Premiato Laboratorio

di

## DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

### DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

### POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



## Lire 2.50

### Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

### LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

### MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina  
MILANO - 3 Via Cairoli 2 - MILANO  
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

## MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LDFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Rit. I.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione